

i CENTENARI

UNASCI
Unione Nazionale Associazioni Sportive Canottieri d'Italia

REALE SOCIETÀ CANOTTIERI "FRANCESCO QUERINI" - VENEZIA (1901)

Centoundici anni fa, il 16 maggio 1901, ebbe origine la Società di Sports Nautici Francesco Querini, o la Querini, come è meglio nota sia in Italia che all'estero. Principale promotore fu Giovanni Viviani che per oltre un sessantennio sarà l'anima del sodalizio. La sera del 16 maggio, riuniti in una sala del Restaurant Bauer da Piero Foscari, alcuni giovani, perlopiù soci usciti dalla Canottieri Bucintoro, tennero a battesimo il nuovo sodalizio. All'unanimità fu posto il nome di Francesco Querini per ricordare il giovane ufficiale veneziano della Regia Marina, disperso nel Mar Glaciale Artico durante il tentativo del Duca degli Abruzzi di conquistare il Polo Nord.

Nella successiva assemblea del 20 Giugno si procedeva alla nomina del consiglio direttivo della Società presieduto da Piero Foscari. Inoltre S.A.R. Luigi di Savoia, Duca degli Abruzzi, venendo incontro al desiderio del consiglio direttivo, accettava la presidenza onoraria della Società. Nello statuto del 1903 il 20 giugno 1901 è quindi considerato il giorno della nascita ufficiale della Querini.

Le prime gare

Con la costruzione in soli quaranta giorni della prima veneziana a quattro, battezzata "Querina", fu possibile partecipare ai Campionati Italiani del Remo di Lecco con l'equipaggio composto da Villanova, della Rovere, Gavagnin, Brotto, Vianello e Viviani, che si classificò due volte secondo. Sempre nel 1901 la neonata Società organizzava le prime gare di nuoto nel canale della Giudecca, fatto del tutto nuovo a Venezia. Veniva trovato un magazzino alle Zattere ove fu fissata la sede sociale, che rimarrà tale fino al 1929, e furono costruite od acquistate nuove imbarcazioni. Il tutto in pochi mesi. Nel 1902 la Società si sentì abbastanza robusta da portare il nome Querini con i colori italiani in campo internazionale, passo sino ad allora mai compiuto da parte di equipaggi veneziani. Ai Campionati d'Italia di Torino si colse la prima grande vittoria sportiva nella voga alla veneziana.

Nel 1903 il Re e la Regina d'Italia accolsero la Querini sotto il loro alto patronato e donarono alla Società i

loro ritratti, tuttora esistenti, con dedica autografa.

Sempre in quell'anno fu approvato il primo statuto e venne varata il giorno di S. Marco la prima *disdotona*, gondola di rappresentanza della Società a 18 vogatori (*disdotto* in dialetto veneziano significa appunto diciotto). Progettata e costruita nel suo cantiere dall'ing. Angelo Meloncini, la bellissima imbarcazione, unica al mondo nel suo genere, tecnicamente arditata, ammirata da tutti, avrebbe primeggiato per un secolo (e tuttora lo fa) in tutte le manifestazioni acquee più importanti della città, nonché in quelle di altri paesi stranieri.

Ancora nel 1903, ai Campionati d'Italia di Venezia la Querini vince nella voga alla veneziana e debutta col primo equipaggio di punta risultando onorevolmente al secondo posto. Nel 1904 a Bocca d'Arno, oltre al solito Campionato su veneziana, si conquistava per la prima volta quello italiano in jole da mare a 4 vogatori e timoniere. Veniva anche consegnata alla Società la sua prima bandiera, offerta da un numeroso gruppo di gentildonne veneziane: azzurra con in alto a sinistra lo stemma sociale, composto da remo, salvagente e gaffa, emblemi che rappresentavano tutti gli scopi sociali; in basso a destra era evidenziata la scritta "Querini".

Sarebbe rimasta immutata fino al 1919, quando fu adottata quella tuttora in uso. Nel 1905 a Como per la prima volta un armo veneziano vinceva il campionato seniores (Coppa della Regina) con un fuori scalmò di punta a 4 vogatori e timoniere della Querini; lo stesso armo che di lì a poco avrebbe rappresentato l'Italia a Gand, in Belgio, ai Campionati Europei, giungendo in seconda posizione. L'equipaggio era composto da Del Giudice, Fontanella, Olgeni, Finotti e dal timoniere Benedetelli. Nel 1906 inizia la gloriosa serie delle magnifiche vittorie in sede internazionale del canottaggio veneziano e della Querini in particolare. A Pallanza in agosto ha luogo il Campionato Europeo in vogata di punta, che nella sua lunga serie dal 1893 era stato vinto una volta sola da italiani nel 1901, e si afferma l'equipaggio di Ercole Olgeni, Scipione Del Giudice e del timoniere Giuseppe Mion. In vogata alla veneziana, la



**SOCIETÀ
CANOTTIERI
F. QUERINI**

FRANCESCO QUERINI

La Società porta il nome di Francesco Querini, eroe veneziano, tenente di vascello della Regia Marina, morto nel 1900, all'età di 31 anni, tra i ghiacci del Polo Nord nel corso di una spedizione scientifica organizzata e condotta dal Duca degli Abruzzi.



Il Querini venne imbarcato sulla *Stella Polare* con l'incarico delle raccolte mineralogiche e destinato ad aiutare Umberto Cagni, comandante in seconda. Durante la fase finale della esplorazione, nell'ultimo balzo verso il Polo, nella primavera del '900, Querini e il suo gruppo, costretti al rientro alla base a causa della insufficienza delle scorte dei viveri, non fecero però ritorno a bordo della *Stella Polare* e di loro non si ebbero più notizie.



Il 20 maggio del 2001 si è celebrato il centenario della morte di Francesco Querini. Le cerimonie commemorative hanno avuto inizio con la posa di una corona di alloro da parte dei membri di un equipaggio misto della Marina Militare e della Querini, giunto in disdotona ai Giardini di Castello, ove si trova il monumento a lui dedicato.



1901. Il varo della prima veneta a due dal cantiere Acerbi a Santa Ternita. Contrassegnato con il n. 1 Piero Foscarelli (foto arch. Torres).



Con la prima "veneta a quattro", la "Querina", costruita in soli 40 giorni, la Società partecipa già nel 1901 ai Campionati Italiani a Lecco e nel 1902 diventa campione d'Italia a Torino sul Po.

1912. La gita sociale dei soci della "Francesco Querini".





Querini, dopo aver vinto il Campionato a Como nel 1905, riconferma il successo a Pallanza nel 1906, a Bocca d'Arno nel 1907, a Salò nel 1908.

A livello internazionale il prestigio della società continua a crescere: nel 1908 in Svizzera a Lucerna, ai XVI Campionati d'Europa, medaglia d'oro nel 4 con, composto da Olgeni, Scipione Del Giudice, Tres, Brenno Del Giudice, timoniere Mion, che si aggiudicano la Coppa di Francia, e medaglia d'argento nel 2 con; nel 1909 a Parigi nello stesso giorno due Campionati d'Europa, a 4 ed a 2 vogatori, e secondo posto nella gara ad 8 contro la Francia. Ancora nel 1910 a Ostenda (Belgio), nei Campionati Europei, la Querini vinceva per il terzo anno consecutivo il 4 con e arrivava seconda nel 2 con. Nel 1911, a Como, l'otto della Querini conquista per la prima volta all'Italia il titolo in questa specialità e la Coppa del Re.

Il conflitto mondiale e la rifondazione

Tra il '12 e il '13 la Querini non poté prender parte alle gare a causa della squalifica di un anno inflittale a seguito di una spiacevole rissa con gli avversari della Bucintoro in canale della Giudecca, durante le eliminatorie per la scelta dell'equipaggio del fuoriscafo ad otto che avrebbe dovuto rappresentare l'Italia alle Olimpiadi di Berlino. A causa della guerra mondiale poi i giochi non vennero nemmeno disputati. Il conflitto inoltre costrinse gran parte dei soci, in particolar modo i giovani, ad abbandonare l'attività sportiva per la chiamata alle armi e purtroppo molti non tornarono. Ogni attività cessò, si chiuse il cantiere ed i beni in esso contenuti furono affidati a persone amiche. Fu la completa paralisi, come peraltro accadde ad ogni organismo che non fosse militare. Le disastrose conseguenze della guerra costrinsero praticamente a ricostituire la Società, la cui rifondazione fu fortemente voluta dai soci superstiti, ma soprattutto da due cittadini insigni: Giuseppe Volpi e Mario Marinoni. Il 10 giugno 1919 si tiene la prima assemblea generale dei soci della risorta Canottieri Querini. Viene discusso il nuovo statuto sociale, e viene deciso di rinnovare il gagliardetto sociale: «al posto del remo, del salvagente e della gaffa, tutti emblemi nautici, sia messo il Leone di S. Marco che tutti li abbraccia con sotto il motto: "Ardisci e Spera!"». Viene infine deciso che l'inizio

della stagione sportiva avvenga il 29 giugno 1919, anniversario della battaglia sul Piave, che salvò Venezia e decise la fine della guerra mondiale.

Il 14 luglio sempre del 1919 viene eletto quale presidente della società il comandante Luigi Rizzo, l'eroe dell'impresa di Premuda. L'accettazione della carica di presidente da parte di una personalità dell'importanza del siciliano Rizzo dà un'idea del prestigio che la Querini si era conquistata nei suoi primi anni di vita. La ripresa tuttavia fu incerta e travagliata. I tempi non erano più gli stessi, tre anni di guerra avevano lasciato un segno profondo nella gioventù.

Comunque nel 1921 il due senza di Scipione e Curzio Del Giudice aveva l'occasione di rappresentare l'Italia ai Campionati d'Europa, anche se purtroppo senza l'antica fortuna. Nel 1923, a Como, la Querini ritorna sul podio dei Campionati d'Europa per merito del due con: l'equipaggio è composto da Scatturin, Tasson e Sopracordevole timoniere. Nel 1924, nell'VIII Olimpiade di Parigi, il due con di Ercole Olgeni, Giovanni Scatturin e Gino Sopracordevole timoniere vede sfuggire per un solo decimo di secondo la vittoria ritenuta ormai sicura. Il 24 aprile 1926 viene confermato alla Querini il Patronato di S.M. il Re e della Regina, nonché il titolo di "Reale" che, ripristinato di recente, è tuttora presente nella denominazione della Società.

Il 16 maggio 1926, alla presenza dei ministri Volpi di Misurata e Giuriati, ambedue soci, la Società commemora i suoi primi 25 anni di vita. In quel giorno viene varata la seconda *Disdotona*, costruita sui disegni della prima dal cantiere Carraro, alla quale è dato il nome del socio fondatore e primo presidente Conte Senatore Piero Foscari, scomparso il 6 aprile 1923. È la fedele riproduzione della prima: la lunghezza fra le perpendicolari è di 25 metri. Nel 1926 la Querini vince il Campionato Italiano Senior in due di punta con timoniere, con equipaggio Casanova, Cerato e timoniere Ceccarello.

Gli anni trenta e quaranta

Nel 1929 la Società trasferisce la propria sede alle Fondamenta Nuove, ove si trova ancora, e in quell'anno a Nizza vince con la jole da mare ad 8 con timoniere e, sempre nello stesso giorno, in altre tre regate.



**SOCIETÀ
CANOTTIERI
F. QUERINI**

LA DISDOTONA

Un originale esemplare di architettura navale

In una memoria dell'ing. Meloncini, riportata negli "Annali della Vasca Nazionale per le esperienze di architettura navale in Roma", riguardo alla Gondola Veneziana si può leggere: «Una [imbarcazione] derivata [dalla gondola] che non ha potuto ricevere una graduale evoluzione, quale sempre si verifica in questo campo, è la barca di rappresentanza della Società Canottieri Querini, la *diciottona*, a diciotto remi, la quale avrebbe potuto rappresentare un salto nel buio, producendo una deformità, nel passare dagli 11 metri di lunghezza ai 24 metri. Non bastava certo una semplice omologia, specie per la larghezza, col suo rapporto alla lunghezza 14 da 8 che ha la gondola, né per l'altezza, segnatamente della poppa, e nemmeno per la lunghezza degli slanci. Ebbene, la *diciottona*, che disegnata e costruita quasi quarant'anni fa da chi scrive, è però riuscita di generale soddisfazione, sempre ammirata...». Disdotona quindi da disdòto, che in dialetto veneziano, appunto, significa diciotto.



Nel 1989 la disdotona partecipò alla "Vogalonga" con un equipaggio esclusivamente femminile. Nell'immagine un momento della gara.



1903. Su Canal Grande la prima disdotona "Francesco Querini" ideata e costruita dall'ing. Angelo Meloncini. Sullo sfondo si può notare piazza San Marco priva del campanile, crollato nel 1902.



1932. La disdotona della Querini e la dodesona della Bucintoro accompagnano i Savoia ai giardini della Biennale d'arte di Venezia.

16 novembre 1972. La disdotona della Querini accompagna Paolo VI nella sua visita alla città.



i CENTENARI

UNASCI
Unione Nazionale Associazioni Sportive Centenarie d'Italia

Nel 1933 riceve l'autorizzazione dal Ministero della Marina a battere sulle proprie imbarcazioni la bandiera della Marina Militare anziché quella Mercantile, mentre, in ambito sportivo, conquista a Napoli il titolo juniores nel quattro senza.

L'anno successivo Querini e Bucintoro sono costrette a fondersi, senza che vengano presi in minima considerazione il glorioso passato e le tradizioni delle due società veneziane. L'unificazione è disposta dal Federale del momento, ma presto ci si rende conto che si tratta di una scelta poco felice, tanto che di lì a poco il successore ordinerà il ripristino dei due sodalizi nei loro precedenti ordinamenti. La nuova Società comunque vince il Campionato Italiano del Mare in Jole a quattro di Castelgandolfo del 1934.

Nel 1936 viene eletto presidente della Società Achille Gaggia, che tuttora viene ricordato per l'impegno particolare profuso per il rinnovamento della sede sociale. Nello stesso anno (e poi anche in quello successivo), a Milano la Querini vince il campionato italiano in fuori scalmo a 4 con timoniere e va a rappresentare l'Italia alle Olimpiadi di Berlino. L'equipaggio, composto da Bergamo, Santin e Negrini timoniere, si classifica al secondo posto nel due con dietro l'armo tedesco. Lo stesso equipaggio nel '38 si prende la rivincita sui germanici olimpionici vincendo il Campionato Europeo che si disputa all'idroscalo di Milano. È il settimo titolo europeo conquistato dalla Querini.

In questo periodo l'anima sportiva della Società rivela il suo duplice orizzonte: quello del canottaggio, che la fa da padrone, e quello della voga alla veneta che è continua fonte di grandi soddisfazioni in campo nazionale. Negli anni 1940/41 la Querini vince il titolo di Campione d'Italia su veneta a quattro con un equipaggio d'eccezione: Albino Dei Rossi (Strigheta), Angelo Dei Rossi, Marcello Bon (Ciapate), Virginio Dinon. Il primo ed il terzo diventarono una coppia leggendaria di regatanti alla regata storica e furono i primi *Re del Remo*.

Il dopoguerra è segnato da un periodo di scarsissime risorse per la Società, che cercò di riconsolidarsi soprattutto per quanto riguardava la compagine sociale dispersa dalla guerra. Sono ancora in molti a ricordare

la "pesca" di pezzi di legno galleggianti per il riscaldamento invernale degli spogliatoi e dell'acqua! Tra il '46 ed il '48 fu rinnovato lo statuto e già nel '50 si riprese a vincere sui campi di regata nazionali ed internazionali. A Brindisi, ai Campionati del Mare, la Querini vinse tre dei cinque titoli in palio. A Milano il quattro con vinse due campionati italiani juniores e seniores e rappresentò l'Italia ai Campionati Europei. Allenatore di questi equipaggi fu Attilio Scarpa.

Dal cinquantenario al ritorno degli antichi fasti

In un clima di estrema austerità, presidente allora il Conte Guido Brandolini D'Adda, nel 1951 fu celebrato il cinquantenario della Fondazione e fu battezzata la terza bandiera donata dai Soci. La Querini conquistò allora a Milano il titolo italiano in quattro con senior, a Trieste ed a Salò rispettivamente i titoli italiani in jole a quattro senior e in quattro con junior.

Nel 1962, dopo oltre sessant'anni di "servizio", Giovanni Viviani lasciava la sua diletta Querini.

Negli anni '60 e '70 per varie ragioni si assiste ad una stasi nell'attività agonistica della Società. La concorrenza di altre quattro società, con conseguente frazionamento delle forze più valide, la diffusione di altre discipline sportive, la massiccia partecipazione alla vita remiera delle forze armate e dei corpi militari dello Stato, il continuo esodo della gioventù veneziana verso la terraferma possono spiegare quella che può essere definita l'eclissi agonistica della Querini dalle competizioni più importanti di quegli anni.

Ne uscirà nel 1976 quando un atleta della Querini, Umberto Ragazzi, avrà l'onore di difendere i colori italiani nel doppio alla XXI Olimpiade di Montreal, e di conquistare a Mantova i campionati assoluti in doppio e quattro di coppia, seppur in equipaggi misti.

Il 7 maggio 1969, su proposta della Fic, il Consiglio nazionale del Coni aveva conferito alla Querini la Stella d'Oro al Merito Sportivo con una significativa motivazione: «una fra le più anziane e benemerite Società, la Canottieri Querini vanta una gloriosa attività remiera, volta a creare nei giovani la passione per la pratica sportiva e ad onorare lo sport nazionale. Presente sempre e dovunque con le sue imbarcazioni alle più importanti



**SOCIETÀ
CANOTTIERI
F. QUERINI**

MEDAGLIERE

Canottaggio dal 1904 al 1994

Campionati italiani: 65 oro.

Campionati europei: 8 oro, 10 argento, 1 bronzo.

Olimpiadi: 2 argento.

Canoa/kayak dal 1980 al 1999

Campionati italiani: 18 oro.

Voga alla veneziana dal 1901 al 1941

Campionati italiani: 27 oro, 3 argento.

Cento anni di competizioni

Sin dall'inizio del '900 la Querini si è distinta per l'intensa attività agonistica. Nonostante le vicende alterne e quelle drammatiche determinate dalle due guerre mondiali, è sempre riuscita a rivitalizzare la sua struttura organizzativa e a ripresentarsi alla ribalta nel mondo delle competizioni di maggior prestigio nazionale e internazionale.

E i successi non sono mai mancati: non solo quindi durante il periodo della storica presidenza Foscari, ma anche in entrambi i dopoguerra e in tutta la seconda metà del secolo.

In particolare nel corso degli anni '70 si avvia un deciso rilancio dello sport remiero cittadino, grazie anche alla "Vogalonga". E gli ultimi decenni del '900 si rivelano ricchi di affermazioni.

Nel canottaggio A. Mazzuccato, D. Polo, M. Muraro e D. Zane, R. Memo, M. Maggiolo, L. Corò, F. Palma, C. Bonaldo, A. Gottipavero, B. Simionato, V. Battagliarin, F. Brotto, F. Perego e N. Sancitale, F. Vianello e L. Testori sono i nomi degli atleti vittoriosi.

Ottimi anche i risultati nella nuova disciplina della canoa olimpica.

Negli anni Ottanta, con l'allenatore De Zanchi, si conquistano sette Campionati Italiani in kayak.

Memo, Casagrande, Calzavara, Trevisan, Rossi, Garlato, Nazzari sono i protagonisti.

Più recentemente, nel decennio successivo, con la conduzione della squadra di canoa da parte degli allenatori Tenderini e Perutto, si ottengono nove titoli italiani con le atlete Perut, Ghigi, Favero, Vianello Moro, Citton, Cassani e Costantini. Inoltre nel 1983 a Bydgosz, nel 1985 a Piediluco, nel 1998 in Svezia, nel 1999 a Zagabria alcuni canoisti della Querini partecipano con la Squadra Azzurra ai campionati Mondiali ed Europei.



1921. La scuola di nuoto, fondata nel 1902 per volere di Giovanni Viviani, segretario della società, nel pieno della sua attività.



I vicecampioni olimpici Ercole Olgeni, Giovanni Scatturin e Gino Sopracordevole (timoniere) ai Giochi di Parigi del 1924.

La sede, nella quale è situato anche il cantiere della Società, a Fondamente Nuove. Nell'immagine i componenti dell'equipaggio della disdottona mostrano in segno di saluto i tradizionali diciotto remi.



i CENTENARI

UNASCI
Unione Nazionale Associazioni Sportive Canottieri d'Italia

manifestazioni remiere, ha conquistato una serie di grandi successi».

Il 9 settembre 1973 viene varata la terza *disdotona*, costruita da Giovanni Giuponi. A differenza delle altre che l'avevano preceduta, questa è stata costruita in tre pezzi smontabili ed è quella attuale che non ha mai mancato una sola "Vogalonga" o una qualsiasi delle manifestazioni acquee veneziane.

Sotto la presidenza di Dino Sesani, che ha inizio nel 1972, la Querini ritorna agli antichi fasti. Ciò avviene in concomitanza con il rilancio dello sport remiero cittadino che fa seguito alla intelligente e riuscita iniziativa della "Vogalonga". In questo periodo la compagine sociale sfiora il migliaio di aderenti. Viene altresì pianificata, progettata e realizzata la completa ristrutturazione della sede sociale e ne sono rinnovati gli impianti. Nel '77 si celebrano i settantacinque anni della Società. Viene ricostituita la scuola di canottaggio, affidata ad un allenatore dalla alta professionalità e dal carattere fermo, Nazareno Simonato, al quale succederanno Arianna Gambirasi e Francesca Broto e più di recente Sandro Anteriori, Primo Baran e Vittorio Liberti. Si inaugura anche, grazie a Michele Populin, la sezione della canoa, consolidata negli anni '80 da Claudio De Zanchi e successivamente guidata da Pier Paolo Perutto, Luca Tenderini e Piero Negrin.

Quindi, dopo il canottaggio e la voga veneta, prende vita la terza anima sportiva della Società.

I risultati non tardano ad arrivare. Nel canottaggio sono una ventina i titoli nei Campionati Italiani, che vanno ad aggiungersi ai moltissimi conseguiti fin dai primi anni di vita della Società, e sono numerosi gli atleti che si distinguono. Altrettanto avviene nella nuova disciplina della canoa olimpica: con l'allenatore De Zanchi si consegue la vittoria in ben sette Campionati Italiani. Memo, Casagrande, Calzavara, Trevisan, Rossi, Garlato, Nazari sono i protagonisti. Più recentemente, con Tenderini e Perutto e con le atlete Perut, Ghigi, Favero, Vianello Moro, Citton, Cassani e Costantini, vengono conquistati nove titoli italiani, inoltre alcuni nostri canoisti partecipano con la Squadra Azzurra ai Campionati Mondiali ed Europei: a Bydgosz nell'83, nell'85 a Piediluco, nel '98 in Svezia e nel '99 a Zagabria.

I primi cento anni

Ed ecco la società raggiungere, nel 2001, il secolo di vita. Con grande fasto e solennità, alla presenza delle più importanti autorità cittadine, vengono quindi celebrati i primi 100 anni di storia della Querini.

È una storia ricca di tradizioni cittadine, di esperienza cantieristica e remiera, di intenso lavoro organizzativo e di memorabili imprese sportive.

E tra queste ultime non bisogna infine dimenticare la lunga serie di *raid* effettuati tanto in Italia quanto all'estero. Il primo nel 1903 lungo le coste istriane, quindi il *raid* Venezia-Torino-Venezia nel 1927 in veneta a due; l'anno successivo, sempre in veneta a due, lungo il percorso di 550 chilometri attraverso i fiumi Bacchiglione, Adige e Mincio, sino al lago di Garda, e poi la traversata Venezia-Trieste. Il *raid* Venezia-Roma conclusosi tragicamente per la morte di uno dei due vogatori. Nel 1977 dodici soci su tre sandoli a quattro remi effettuarono la Venezia-Torino. Nel '78 la Querini uscì dai confini: dieci uomini in gondola sul Danubio, il *raid* delle tre Capitali (Vienna-Budapest-Belgrado). Nel '79 il *raid* Locarno-Venezia compiuto con una jole ad otto in soli sei giorni. Negli anni ottanta, per ben cinque volte (tre in veneta a quattro, una in veneta a sei ed una in *disdotona*) la Querini compì il giro completo del Lago di Ginevra. Da Venezia ad Umago in Istria, il 2 agosto dell'88 una jole a otto percorse 93 km in mare aperto in poco più di otto ore. Nel '99 un gruppo di dieci soci discese il Tamigi da Oxford a Londra su barche veneziane messe a disposizione in loco dai soci del "City Barge", il club inglese di voga alla veneta con cui la Querini è gemellata. Nel 2003, dopo tre giorni di navigazione in acque interne ed attraversando il golfo in condizioni meteo avverse, la *disdotona* approdò al Molo Audace a Trieste, dove venne accolta trionfalmente dal sindaco della città giuliana. Nel 2004 due venete a quattro, scortate dalla *disdotona*, effettuarono una regata dimostrativa davanti al pubblico della Royal Henley Regatta. Nel corso della discesa del Tamigi durata sette giorni, da Henley a Londra, si sono alternati ai remi quarantaquattro soci.

E la storia continua...

il presidente Guido Sesani



**SOCIETÀ
CANOTTIERI
F. QUERINI**

I PRESIDENTI

Piero Foscarì	1901-1916
Luigi Rizzo	1919-1920
Gino Angelo Toso	1920-1923
Giuseppe Toso	1923-1925
Antonio Pellegrini	1925-1926
Corrado Dal Pozzo	1927-1928
Antonio Pellegrini	1928-1930
Domenico Giuriati	1930-1931
Costantino Masotti	1931-1932
Luigi Gaggia	1935-1941
Roberto Marin	1941-1946
Francesco Baldassare	1946-1947
Gastone Cerato	1947-1950
Guido Brandolini D'Adda	1950-1955
Guglielmo Almansi	1958-1961
Paolo Magrini	1962-1965
Silvio Bonduà.	1966-1971
Dino Sesani	1972-1982
Enrico Pasquinucci	1982-1990
Sergio Penso	1990-1991
Dino Sesani	1992-1996
Alfredo Baroncini	1996-2007
Guido Sesani	2008



IL CONSIGLIO DIRETTIVO IN CARICA

Presidente: Guido Sesani.
Vicepresidente: Alfredo Baroncini.
Segretario: Antonio Gottardo.
Tesoriere: Giuseppe Maida.
Direttore sportivo: Vittorio Liberti.
Direttore di cantiere: Franco De Martin.
Consiglieri: Marco Gottardo, Danilo Carraro,
 Angelo Dall'Acqua, Danilo Pastorello, Piero Ortis,
 Graziana Ravanello, Luigi Colpo, Guido Sesani.
Revisori dei conti: Marcello Codognato, Luigi Colpo
Collegio dei probiviri: Roberto Lazzari,
 Oreste Dall'Acqua, Gianni Pellegrini.



25 aprile 1989. La partenza in Canal Grande della prima edizione della "Coppa San Marco", regata indetta e organizzata dalla Querini.



2 luglio 2004: due venete a 4 della Canottieri Querini si sfidano in trasferta, ben lontano dalla laguna veneziana, ad Henley sul Tamigi. Jean Smerghetto, campione del mondo under 23 nel 2004.

